

DATA: 12/4/2011

TITOLO: IL BELLO, IL COLTO E IL «CATTIVO». QUANTE LEZIONI DALLE STAR

TESTATA: PROVINCIA – ED. VARESE

[ BAFF/BILANCIO DI EMOZIONI ]

# Il bello, il colto e il «cattivo» Quante lezioni dalle star

*Madsen che si commuove, Muccino sorridente e altre sorprese*

**BUSTO ARSIZIO** Bilancio semi-serio della nona edizione del Baff.

**SILVIO O SILVIO**

**Muccino**, letteralmente assediato dalle studentesse in sala per la proiezione di "Un altro mondo", scena che si è ripetuta allo spazio festival, per la firma dei libri i cui proventi andranno a un progetto benefico pro Africa. Evidentemente abituato ai bagni di folla, o più semplicemente ben educato, l'attore regista non ha mai perso il sorriso e ha ringraziato tutti coloro che lo avvicinavano per complimentarsi. A **Matteo**

**Branciamore**, celebre per la fiction "I Cesaroni", va invece il primato, inedito al festival, di aver fatto piangere dalla gioia una ragazza, incredula di trovarselo di fronte in carne e ossa.

**CHI NON TI ASPETTI**

Le star che non ti aspetti. «Se il soggetto di un film è veramente forte, quando lo vedi ti dimentichi che sei stato tu a interpretarlo», riflessione di **Valerio Mastandrea**, attore in apparen-

za dimesso, dotato invece di grandi capacità e di sottile ironia. «Bellezza e verità sono gli unici valori che contano»: lo ha detto **John Savage** prima della

proiezione di "Hair" e al termine di un accorato intervento sulla violenza devastante delle guerre, capace di scuotere anche chi ne vede le immagini a migliaia di chilometri di distanza. «E' bello essere qui, perché voi avete cultura, sentimenti e umanità, che in America stanno sparando» il complimento, all'Italia in generale, arriva dalla iena **Michael Madsen**, gli occhi lucidi alla vista di un bambino che gli ricorda il figlio rimasto a casa.

Non è tutto oro quello che luccica. «Impossibile trovare un distributore in Italia, senza infilare una mazzetta nel dvd», l'a-

maro sfogo della produttrice del film "La prima notte della luna". «Ormai ci sono le tendenze anche nel mondo del cinema: film tratti da romanzi, commedie, nessuno osa andare fuori dal seminato» ne è convinta **Sabrina Impacciatore**, miglior attrice. Per le riprese avremmo dovuto restare tre settimane in un rifugio a tremila metri di quota; la prima cosa che ho fatto appena arrivato è stata organizzare un torneo di biliardino», confessione di **Luigi Iacuzio**, napoletano, interprete de "La misura del confine". Promossi a pieni voti gli spettatori dei film in concorso: attenti alle proiezioni e al dibattito che seguiva a tarda ora.

[ IN BREVE ]

**PREMIO CHIERICHETTI**

Oggi alle 18 il Palazzetto di via Ariosto sarà intitolato a Ernesto Chierichetti, dirigente di pallavolo e cofondatore dell'Assb. Cerimonia nell'ambito della 25ª edizione del premio per lo sport.

**AVVISO AGESP**

Distribuzione del kit per la differenziata: nella zona Nord per cui la distribuzione è prevista da lunedì 2 maggio, in caso di necessità prima della data ci si può rivolgere alla sede Agesp di via Canale 26.

**UOMO-DONNA**

Domani alle 21.15 al San Giovanni Bosco la scuola primaria Chicca Gallazzi con il patrocinio comunale e con la Fondazione S. Giacomo invita a parlare la psicologa Vittoria Maioli Sanese.

DATA: 11/4/2011

TITOLO: "18 ANNI DOPO" DI EDOARDO LEO VINCE IL BAFF

TESTATA: CINECITTÀ.COM

Questi premiati della 9a edizione del Busto Arsizio Film Festival, dopo una settimana di appuntamenti che ha coinvolto circa 10mila spettatori:

Per il concorso Made in Italy Anteprime: Premio città di Busto Arsizio miglior film a *18 anni dopo* di Edoardo Leo; Premio Luigi Bianchi migliore opera prima a *L'estate di Martino* di Massimo Natale; Premio Chimitex miglior regia a Massimo Guglielmi per *La prima notte della luna*; Premio Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate miglior attrice a Sabrina Impacciatore per *18 anni dopo*; Premio Erika miglior attore, ex aequo Nino Frassica, Maurizio Casagrande per *La scomparsa di Patò* di Rocco Mortelliti; Adriano Giannini per *Sandrine nella pioggia* di Tonino Zangardi; Premio speciale BA Film Commission a Guia Jelo per *L'eredità* di Michael Zampino; Premio Trenkwalder miglior attore non protagonista a Luca Lionello per *Passannante* di Sergio Colabona; Premio Medio Olona miglior sceneggiatura a Andrea Camilleri, Rocco Mortelliti, Maurizio Nichetti per *La scomparsa di Patò*; Premio Castiglioni miglior montaggio a Paola Freddi per *L'estate di Martino* di Massimo Natale; Premio La Prealpina miglior scenografia a Davide Bassan per *La prima notte della luna* di Massimo Guglielmi; Premio Privitera miglior colonna sonora a I Mammooth per *Sandrine nella pioggia* di Tonino Zangardi; Premio Casbot migliore produzione a *La misura del confine* di Andrea Papini; Premio Pasqualino De Santis migliore fotografia a Adolfo Bartoli per *Il mercante di stoffe* di Antonio Baiocco; Premio Provincia e Camera di Commercio di Varese miglior Fiction Tv a *Le cose che restano* di Gianluca Maria Tavarelli; Premio alla carriera a Michael Madsen (Dino Ceccuzzi Platinum); Premio Faciba assegnato dal pubblico a *18 anni dopo*; Premio Luigi Bandera Made In Italy Scuole, in collaborazione con Lions Distretto 108 IB 1 Italy a *Un altro mondo* di Silvio Muccino; Premio Speciale a Silvio Muccino, assegnato dall'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni.

**DATA:** 11/4/2011

**TITOLO:** AL MELOGRANO, FRA DANZE E BRUSCITTI, IL SALUTO DEL BA FILM FESTIVAL 2011

**TESTATA:** LA PREALPINA

## Al Melograno, fra danze e bruscitti, il saluto del BA Film Festival 2011

BUSTO ARSIZIO - Nonostante ci sia stato chi ha ceduto alla stanchezza, il Melograno ha celebrato sabato notte con un bel pienone la chiusura della nona edizione del BA Film Festival: non si è visto Silvio Muccino, provato dalla faticosa giornata, così come Monica Guerritore e Alessandro Haber che sono tornati a Milano, ma hanno voluto invece festeggiare Edoardo Leo, regista di "18 anni dopo" e vincitore del premio per il miglior film, e la sua protagonista Sabrina Impacciatore. Molti altri gli attori, registi e collaboratori dei film che hanno caratterizzato la serata finale di sabato al Sociale e non sono mancati i flash dei fotografi, impegnati a catturare i momenti più curiosi. Compito relativamente difficile perché nel clima di festa non sono mancate danze scatenate per la soddisfazione del presidente del Baff Gabriele Tosi che, con la moglie Valeria, può gioire per un'edizione davvero indimenticabile della sua creatura. Come sempre tra i più irrefrenabili nelle danze Celeste Colombo, responsabile dei dibattiti per le scuole, così come il direttore esecutivo Paolo Castelli e magistrale come tutti gli anni il lavoro del catering che ha proposto il classico "polenta e bruscitti", apprezzatissimo anche dagli ospiti arrivati da fuori Lombardia. Il saluto più simbolico da parte della responsabile degli ospiti, l'indispensabile Francesca Piggianelli: «All'anno prossimo!»

**Silvio Tranquillini**



Nelle foto Blitz, il pienone al Melograno per la festa di conclusione del Baff 2011 seguita sabato sera alla proiezione della versione restaurata di "Miracolo a Milano" di Vittorio De Sica. A destra, in alto, Celeste Colombo impegnato nelle danze a fino a tarda ora. Sotto, il buffet è stato preso d'assalto dai numerosi invitati che hanno potuto gustare il classico della serata, polenta e bruscitti offerti dall'organizzazione

DATA: 11/4/2011

TITOLO: «VE LO ASSICURO: QUESTA È STATA L'EDIZIONE MIGLIORE»

TESTATA: LA PROVINCIA – ED. VARESE

# «Ve lo assicuro: questa è stata l'edizione migliore»

*Il patron Gabriele Tosi: «Ospiti e contenuti sono al livello di tutti gli altri festival che si occupano di film italiani»*

**BUSTO ARSIZIO** «Parfrasando senza esplicitarlo una frase di "C'era una volta in America" all'apertura di questa nona edizione, ho detto che i vincitori si vedono alla partenza. E alla fine, se devo fare un bilancio, devo dire che questo è stato davvero il miglior Baff della storia». E' stanco, ma visibilmente soddisfatto Gabriele Tosi, patron del Busto Arsizio Film Festival. E aggiunge: «Ne aveva le premesse, anche se poi qualche imprevisto succede sempre». Come quei treni con gli ospiti attesi alla serata finale che arriva giusto "al pelo" o quell'ospite che, invece, il treno lo sta per perdere, impegnato a parlare con i ragazzi delle scuole, anch'essi grandi spettatori e grandi protagonisti

di un appuntamento culturale che è ormai riconosciuto a livello nazionale e non solo.

«Dal punto di vista dei contenuti e degli ospiti - racconta Tosi nel fare il bilancio di questa edizione conclusasi l'altro ieri - il Baff non ha nulla da invidiare ad altri festival se ci occupiamo di cinema italiano». Senza fare paragoni, ma il compiacimento è addirittura palpabile, soprattutto quando pensa agli ospiti. «Se ne vanno sempre contenti - confida - anche per quanto trovano sul piano umano».

E con il pubblico in crescita. «E non solo di nicchia, ma che vive le proiezioni con interesse». Insomma, in un «cinema italiano che dal 2003 a oggi è in continuo miglioramento - ammet-

te Tosi - possiamo avere un po' la presunzione di dire che un piccolo granello ce l'abbiamo messo anche noi».

Anche sulla presenza dei giovani Tosi traccia un bilancio positivo. «Portare ai ragazzi il cinema di qualità, opere che non hanno visto è una mission importante». E anche quando gli si chiede perché a tanta partecipazione durante il Baff non segua sempre un'altrettanta partecipazione costante nelle sale, Tosi è piuttosto ottimista: «Da frequentatore - dice - noto che da qualche anno ci sono molte più facce note che girano nelle sale tradizionali: segno che qualcosa è nato, qualcosa si muove. Certo, bisognerebbe fare molto di più, ci vorrebbe un lavoro di sistema. Noi abbiamo una rivista, "Blow up cinemazine", che attualmente distribuiamo nei cineforum e che abbiamo distribuito con Busto 24, ma che intendiamo distribuire anche

attraverso alcuni luoghi pubblici. Anche a questa rivista vorremmo una maggiore partecipazione: ci sono interessanti articoli di commento, punti di vista, i calendari dei cineforum...».

Il Baff fa molto. E vorrebbe fare di più. Senza disdegnare una possibile estensione del territorio di coinvolgimento. «Sono favorevole a questa ipotesi - ammette Tosi - ma occorrono determinate condizioni. Innanzitutto una dotazione tecnica minimale, quindi un pubblico, che va creato. E avere interlocutori pubblici che assicurino una loro partecipazione dal punto di vista economico». Che ci credano. Come Busto Arsizio, Legnano. Ma anche Castellanza, Olgiate Olona, Cerro Maggiore, Gallarate.

Perché il Baff non è solo grande cinema per una settimana. È un circuito culturale. Importante e di qualità.

[ ■ ]

«Chi viene  
qui se ne va  
contento  
E' il piano  
umano che  
conquista»

Sara Magnoli